

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026", è inserito nel programma "Dire, fare, includere, educare! 25" ed afferisce all'ambito d'azione "Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole". Promuove un'educazione equa, inclusiva e qualitativamente rispondente alle reali istanze di crescita dei minori e dei giovani, in particolare di quelli più vulnerabili, residenti nel territorio della provincia di Forlì – Cesena.

La popolazione residente in Emilia Romagna è di 4.460.030 persone e di queste il 15% sono minori (669.005). La quota di popolazione minorenni rappresenta la parte più consistente della popolazione in età scolare: prevale la fascia 14-17 anni, mentre è inferiore il numero dei minori 0-10 anni, a causa della drastica riduzione delle nascite¹.

Nella provincia di Forlì Cesena i cittadini residenti sono 393.234, in calo di 135 unità (-0,03%) rispetto alla precedente rilevazione². I minori e i giovani, di età compresa tra 0 e 14 anni sono 48.263 e lo studio sulla qualità della vita pubblicato dal quotidiano Il Sole 24 Ore decreta che la provincia è in linea con la media nazionale per la qualità della vita dei più piccoli, mentre è sopra la media per i giovani.

Nel territorio provinciale sono presenti 54 Autonomie Scolastiche Statali, di cui 25 Istituti Comprensivi e 4 Scuole Secondarie di I grado; le scuole paritarie sono 10, di cui 5 primarie e 3 Scuole Secondarie di I grado.

All'avvio dell'attuale anno scolastico gli studenti iscritti in provincia sono 51.736, in lieve diminuzione (-0,5%); "al netto" delle scuole per l'infanzia si contano 46.787 studenti, di cui il 33,3% frequenta le scuole primarie, il 23,2% le scuole secondarie di primo grado e il 43,5% le scuole secondarie di secondo grado. In termini di variazione annua si riscontra un calo degli studenti nelle scuole primarie (-1,9%), una sostanziale stabilità nelle scuole secondarie di primo grado (+0,1%) e un aumento in quelle di secondo grado (+1,3%). Gli ultimi dati reperibili³ indicano che nelle scuole della provincia sono iscritti 2.989 studenti con cittadinanza non italiana: le nazionalità prevalenti sono Romania (16,5%), Albania (15,5%), Marocco (14,3%) e Cina (13%). Gli stessi documenti, purtroppo non aggiornati, indicano che nella provincia di Forlì-Cesena sono state fatte 2.778 segnalazioni di minori con sospetto Disturbo Specifico dell'Apprendimento, delle quali solo il 44,5% viene certificato (1.237 alunni disabili certificati). Ciò significa che il

¹ Fonte: Popolazione residente in Emilia-Romagna – Report Regione Emilia Romagna

² Fonte: Popolazione residente in Emilia-Romagna – "La dinamica territoriale" - Report Regione Emilia Romagna

³ Gli alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2021/22 – Ufficio di statistica del Ministero dell'Istruzione e del merito

restante 55,5% delle segnalazioni non certificate, ovvero 1.541 minori, presenta una forma di disagio legata all'apprendimento per la quale non sono previsti strumenti compensativi o di sostegno. Tale condizione lascia le famiglie nella fatica di provvedere da sole alla gestione del percorso scolastico dei figli, senza un lavoro di rete con i servizi.

Da tempo l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII si interrogava sulla necessità di una scuola che mettesse al centro lo studente nella globalità dei suoi aspetti costitutivi; contrapponendo alla logica del profitto, basata su parametri quantitativi standardizzati di valutazione e programmazione che caratterizza l'attuale sistema scolastico italiano, la gratuità dell'apprendimento e la valorizzazione dell'individualità. Da tale dibattito è nato il progetto pedagogico della "Scuola del gratuito" che propone specifiche pratiche nel sistema scolastico, stabilendo dapprima una relazione chiara, autentica ed empatica tra lo studente e gli attori coinvolti nel suo percorso educativo.

La **Scuola primaria e secondaria di primo grado "Don Oreste Benzi" a Forlì** congiunga i principi della Scuola del Gratuito al bilinguismo, con la presenza di docenti madrelingua, l'utilizzo del metodo CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), dell'"English Lab" dove gli alunni svolgono attività manuali, artistiche, giochi all'aria aperta in lingua inglese. La scuola gestisce cinque classi della scuola primaria e tre della scuola secondaria di I grado; è aperta dal lunedì al venerdì con l'orario 7.30-16. Durante la mattina si svolgono le attività curricolari, mentre nel pomeriggio si svolgono prevalentemente le attività laboratoriali e i progetti educativi.

La Scuola gestisce anche attività ludico-ricreative e di supporto scolastico (laboratori, giochi, aiuto nello svolgimento dei compiti, etc.) nel periodo extrascolastico (estate e festività), realizzate in collaborazione con The English Camp Company e con il Centro Diego Fabbri.

Nel 2024/25, le attività realizzate sono state:

- Inserimento scolastico di 111 alunni, di età compresa tra i 5 e i 14 anni. Per il prossimo anno si prevedono almeno altre 14 iscrizioni.
- Formazione per la prima volta di tre classi secondarie di primo grado (intero ciclo) formate da 38 alunni di età compresa tra 11 e 13 anni;
- Introduzione dell'inglese, come lingua didattica nello svolgimento delle normali attività scolastiche per 7 ore a settimana (potenziabile nel servizio di doposcuola per due giorni a settimana fino a 9 ore);
- Outdoor education: 16 uscite all'anno guidate da guardie zoologiche (solo per la primaria); laboratorio nell'orto con avvicinamento alla terra e produzione a km0 per 2 volte al mese; esperienza dell'ambiente fuori dalla classe (educazione fisica all'aperto, andare al mercato, misurazione del cortile come esercizio di educazione tecnica) per 10 ore al mese.
- Uscite e gite scolastiche: 2 gite e 1 visita al museo di San Domenico per tutte le classi
- Attività pomeridiane per la primaria: 3 pomeriggi curricolari; laboratori extracurricolari di arte, spagnolo, tecnologia moderna STEAM e psicomotricità per 2 pomeriggi a settimana
- Attività pomeridiane per la secondaria: 2 pomeriggi curricolari con attività linguistica extra curriculare (inglese e spagnolo con insegnante madrelingua) e STEAM, due pomeriggi di studio guidato e un pomeriggio di motoria in palestra o all'aperto con insegnante di ginnastica
- Doposcuola, attivo tutti i pomeriggi dalle 16:00 alle 18:00, di cui usufruiscono circa 20 bambini, per lo più alunni della scuola
- 2 campi studio – gioco (un centro estivo in lingua inglese e un centro estivo musicale) durante il periodo di sospensione scolastica per continuare il percorso scolastico annuale. I campi durano due settimane ciascuno e nel 2024 hanno coinvolto 97 minori (50 alunni iscritti e 47 studenti del territorio iscritti in altre scuole).
- 2 incontri con i genitori per il progetto "Patti Digitali"
- 4 eventi formativi aperti al pubblico sul tema dell'educazione (in collaborazione con il tavolo diocesano delle scuole paritarie, con il patrocinio del Comune di Forlì): raggiunte circa 200 persone
- Viaggio in Svezia con la mobilità di gruppo Erasmus+, realizzato ad anni alterni
- Si farà in giugno il job shadowing a Barcellona con 6 docenti (Erasmus+)
- Ospitati 5 insegnanti svedesi come esperti (grazie ad un progetto Erasmus+)

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

In provincia di Forlì-Cesena ci sono 51.736 studenti iscritti alle scuole di ogni ordine e grado, di cui 2.989 studenti con cittadinanza non italiana e almeno **1.541 studenti con una forma di disagio legata all'apprendimento**, ma privi di una certificazione che garantisca loro la possibilità di ricevere un adeguato supporto. Per tutti gli studenti, in particolare quelli con maggiore fragilità, si evidenzia la necessità di un sistema scolastico capace di ascoltarne i bisogni e di provvedere alla loro crescita armonica, in sinergia con gli altri soggetti del territorio (famiglie e servizi).

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

Ore settimanali dedicate alla lingua Inglese nel tempo del doposcuola

N. studenti del territorio iscritti al doposcuola

Incontri annuali con genitori per il progetto "Patti Digitali"

Eventi sul territorio e persone raggiunte

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026 sono:

- **111 minori attualmente iscritti nella scuola primaria e secondaria di primo grado Don Oreste Benzi** che hanno la possibilità di trovare accoglienza delle soggettive esigenze di crescita, integrazione ed animazione socio-culturale attraverso il coinvolgimento nelle attività scolastiche ed extrascolastiche proposte dalla scuola. Gli alunni hanno un'età **compresa tra i 5 e i 14 anni** ed hanno differenti nazionalità: 99 sono Italiani, 6 sono Albanesi, 3 sono bengalesi e 1 è statunitense. Sono 8 gli studenti iscritti ai quali sono stati riconosciuti BES/DSA e 6 studenti hanno una disabilità certificata.
- almeno 40 (al momento 33 iscritti all'English Camp e 7 a Musica in Città) minori e giovani tra i 5 ed i 12 anni che non frequentano la scuola per l'anno scolastico ma frequentano i centri estivi promossi dalla scuola "Don Oreste Benzi" e che verranno coinvolti nei prossimi 2 centri estivi.
- A partire dall'anno scolastico 2024/25 è stato attivato un doposcuola attivo tutti i pomeriggi dalle 16:00 alle 18:00 di cui usufruiscono ha usufruito 1 bambina non iscritta alla scuola. Dal prossimo anno scolastico si stima di raggiungere altri 9 studenti del territorio.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo del progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Dire, fare, includere, educare! 25", afferente all'ambito d'azione "accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole" e concorre a raggiungere l'obiettivo 4 dell'agenda 2030 "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti". Il progetto, infatti, propone il sostegno ad attività realizzate nel periodo scolastico ed extrascolastico che promuovono una reale integrazione di tutti gli studenti, attraverso una pedagogia più flessibile, in cui al centro viene posta l'individualità dell'allievo. Nello specifico, attraverso le attività previste, il progetto concorre alla realizzazione del traguardo 4.a ovvero "*costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti*". Infatti, grazie all'estensione di tali proposte anche al di fuori dell'ambiente strettamente scolastico, si concorrerà a realizzare una reale presa in carico dei bisogni dei minori e dei giovani, comprensivi anche di tutti gli aspetti più ludico-ricreativi e di animazione culturale, per favorire uno sviluppo globale ed armonico del loro livello di benessere.

BISOGNO SPECIFICO: In provincia di Forlì-Cesena ci sono 51.736 studenti iscritti alle scuole di ogni ordine e grado, di cui 2.989 studenti con cittadinanza non italiana e almeno 1.541 studenti con una forma di disagio legata all'apprendimento, ma privi di una certificazione che garantisca loro la possibilità di ricevere un adeguato supporto. Per tutti gli studenti, in particolare quelli con maggiore fragilità, si evidenzia la necessità di un sistema scolastico capace di ascoltarne i bisogni e di provvedere alla loro crescita armonica, in sinergia con gli altri soggetti del territorio (famiglie e servizi).		
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 161 minori e giovani del territorio forlivese, di età compresa tra 5 e 14 anni, una presa in carico globale che ne rispetti i bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione, in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI

Ore settimanali dedicate alla lingua Inglese nel tempo del doposcuola	Potenziare del 29% le ore settimanali dedicate alla lingua inglese nel tempo del dopo scuola (da 7 e 9 ore settimanali)	Migliorate le capacità linguistiche di almeno 20 alunni della scuola Don Oreste Benzi e 10 studenti del territorio, che saranno in grado di esprimere in inglese idee articolate, leggere con competenza e parlare in lingua inglese in maniera fluente.
N. studenti del territorio iscritti al doposcuola	Aumentare il numero di studenti del territorio iscritti al doposcuola (da 1 a 10)	Garantito un percorso educativo e di crescita, in un contesto armonioso, basato sulla cooperazione e sulla partecipazione, per 10 studenti del territorio
Incontri annuali con genitori per il progetto "Patti Digitali"	Aumentare il numero degli incontri con i genitori per il progetto "Patti digitali", aumentano (da 2 a 10 entro giugno 2026)	Realizzati 8 incontri in più con i genitori, entro il prossimo anno scolastico Promosse alleanze educative tra famiglie, educatori ed enti a livello locale Garantita un'educazione digitale efficace ed il benessere degli studenti grazie al consolidamento della rete tra scuola e famiglia
Eventi sul territorio e persone raggiunte	Mantenimento del 25% del numero di eventi realizzati sul territorio (da 4 a 5 in un anno) Aumento del 50% delle persone raggiunte con gli eventi annuali sul territorio (da 200 a 300)	Realizzati 4 eventi in collaborazione con il tavolo diocesano delle scuole paritarie Realizzato un convegno di sensibilizzazione sul tema dell'autismo, in collaborazione con il Comune di Forlì Almeno 300 persone raggiunte con gli eventi realizzati sul territorio Maggiore consapevolezza del territorio rispetto all'importanza di un lavoro educativo globale, attento ai bisogni degli studenti

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 161 minori e giovani del territorio forlivese, di età compresa tra 5 e 14 anni, una presa in carico globale che ne rispetti i bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione, in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione.	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi situazione di partenza e dei bisogni emergenti	L'equipe della struttura si riunisce per analizzare la situazione di partenza del contesto socio-territoriale di appartenenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire ai minori destinatari degli interventi un ambiente educativo il più possibile coerente e accogliente delle loro istanze di crescita. Si procede quindi a definire i destinatari, approfondendone le caratteristiche individuali e gli specifici bisogni.
Attività 0.2 Programmazione degli interventi e formazione delle risorse umane	In questa fase l'equipe procede all'individuazione degli interventi e delle attività da implementare. Queste, in linea con le direttive ministeriali ma declinate alla luce della "scuola del gratuito", vengono programmate in modo di offrire ai minori una proposta educativa multidimensionale ed integrata che, oltre ad andare a stimolare su tutti gli ambiti di sviluppo dei bambini (cognitivo, emotivo, espressivo, comunicativo, relazionale e di socializzazione), permettono una copertura dell'intero anno, comprensivo del periodo scolastico (da settembre a giugno) ed extrascolastico (periodo estivo e durante le festività nazionali). Contestualmente alla programmazione delle attività, viene fatta una valutazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie alla loro implementazione e, dopo aver fatto un inventario di quelle già a disposizione dell'Ente, l'equipe delinea le modalità più idonee per recuperare quelle mancanti, valutando anche eventuali partnership nel territorio con soggetti pubblici e/o privati (per esempio negozi, associazioni, parrocchie, etc.). Inoltre, l'equipe, per

	garantire un percorso scolastico di qualità, partecipa a specifici momenti formativi sul modello educativo della “Scuola del gratuito”, funzionali a mantenere un costante aggiornamento e revisione delle pratiche educative proposte e una formazione continua del personale. Per esempio nell’anno scolastico 2024/25 ha preso contatti con la Professoressa Lara Milan, referente per l’Italia del metodo SEM (Modello di Arricchimento Scolastico) un approccio di sviluppo del talento per la scuola italiana, progettato per infondere vari tipi di arricchimento in tutti gli aspetti del curriculum scolastico allo scopo di promuovere lo sviluppo del talento di tutti gli studenti.
AZIONE 1: ATTIVITA’ NEL PERIODO SCOLASTICO	
Attività 1.1 Mission della scuola, accoglienza e condivisione della quotidianità	La scuola è aperta ad accogliere bambini e famiglie di ogni provenienza etnica e di ogni credo religioso, senza alcuna discriminazione e proponendo a tutti coloro che partecipano alla vita della comunità educante (alunni, famiglie, docenti e personale) i valori dell’amore vicendevole, della fraternità, del rispetto, dell’attenzione all’altro e dell’integrazione. La scuola aiuta gli alunni a vivere nel pluralismo, li forma alla tolleranza, li educa al dialogo e favorisce un clima di accettazione, di rispetto e di mutuo incoraggiamento. L’incontro con culture e stili di vita diversi favorisce inoltre l’arricchimento culturale e socio- affettivo. La presenza di percorsi formativi personalizzati garantisce a ciascuno il sostegno e l’accompagnamento di cui ha bisogno e rende la scuola davvero inclusiva. La scansione della quotidianità scolastica è composta anche da tutti quei momenti informali e non strutturati che, alternati alle attività scolastiche strettamente curriculari e ai laboratori extracurricolari, sono fondamentali per stimolare le capacità sociali, relazionali e di autonomia dei bambini, lasciando spazio al gioco e alla libera espressione. La supervisione di figure educative che ne garantiscano la sicurezza ed il buon andamento è comunque indispensabile a garantire il complessivo buon andamento in un’ottica globale di far fare ai bambini un’esperienza positiva dell’ambiente scuola. Nello specifico i momenti di accoglienza, ristoro e condivisione sono: - accoglienza all’arrivo; - merenda a metà mattinata; - mensa: gestita da personale qualificato in affiancamento alle figure educative della scuola; - spazio ricreativo post mensa; - momento di passaggio tra le attività fino alle 16.00.
Attività 1.2 Attività strettamente curriculari	Le attività scolastiche strettamente curriculari sono stabilite dalla direzione scolastica in linea con le direttive ministeriali. Il particolare indirizzo pedagogico proposto, basato sulla “Scuola del gratuito”, pone al centro dell’implementazione delle attività didattiche la gratuità dell’insegnamento e l’importanza di una relazione chiara ed autentica tra il bambino e gli altri attori del processo educativo, quali gli insegnanti, le figure educative e di sostegno, gli ausiliari della scuola e la famiglia. Nello specifico si attuano le seguenti metodologie: - <u>Valutazione dialogica:</u> caratteristica della scuola del gratuito è l’assenza dei voti, in quanto si predilige la valutazione dialogica che si articola in rimandi puntuali dei docenti sulle competenze acquisite e da acquisire, in particolare con una lettera che il team scrive ad ogni quadrimestre, in maniera totalmente personalizzata, all’alunno, tracciandone un ritratto a tutto tondo. - <u>Metodo analogico:</u> elaborato dal maestro Camillo Bortolato per l’apprendimento dell’italiano e della matematica, è definito analogico perché è l’analogia (e non la logica) a costituire lo strumento per conoscere le cose nuove. I bambini si ritrovano così ad imparare concetti e strutture grazie all’osservazione diretta, il confronto, l’uso di metafore e similitudini, proprio com’è nella loro natura. - <u>L’apprendimento cooperativo:</u> nel “cooperative learning” gli alunni vengono suddivisi in piccoli gruppi per il raggiungimento di un obiettivo comune. Si favorisce l’apprendimento attraverso l’aiuto reciproco e la capacità di collaborazione tra gli alunni e il problem solving. In questa cornice l’insegnante assume un ruolo di moderatore ed organizzatore delle attività, stimola l’impegno di ognuno e favorisce una buona armonia all’interno del gruppo. Alle attività curriculari si aggiungono i seguenti progetti educativi: - Diversità e inclusione: visione di film, cartoni e docufilm di carattere educativo sui temi della diversità e dell’inclusione a cui segue un momento di confronto sulle tematiche; - Scacchi: Percorso in collaborazione con la sede forlivese della Federazione Scacchistica Italiana, con un istruttore nazionale CONI, per sviluppare logica, analisi e strategia. - Lettura: percorsi di promozione della lettura in collaborazione con l’iniziativa “Io Leggo Perché”, con l’Editore Salani, con i genitori che diventano lettori d’eccezione. - Poesia: percorso di avvicinamento al linguaggio poetico come mezzo di espressione e conoscenza di sé, grazie ad attività di lettura e di produzione di testi. - tecnologia moderna STEAM (solo per la V primaria e per le classi della secondaria di I° grado): laboratorio, dove, attraverso l’applicazione pratica della matematica, della scienza e dell’arte, si portano avanti attività di progettazione e di creazione tecnologica,

	sperimentando concretamente quello che la modernità ci permette di fare. Il SEM si basa su una premessa fondamentale: le scuole dovrebbero essere luoghi per lo sviluppo dei talenti. L'obiettivo del SEM è lo sviluppo della produttività creativa arricchendo le esperienze di apprendimento degli alunni e fornendo opportunità, risorse e incoraggiamento per sviluppare i talenti di tutti gli studenti, in un'ottica inclusiva. Le attività SEM si basano sugli interessi, stili di apprendimento, funzioni esecutive e preferenze di stile di produzione individuale. L'implementazione del SEM nelle scuole italiane ha dimostrato che possiamo fornire esperienze di apprendimento differenziate per migliorare le potenzialità degli studenti e promuovere la loro produttività creativa.
Attività 1.3 Bilinguismo	Gli anni della scuola primaria e secondaria di primo grado rappresentano il momento giusto per avviare il percorso di studio di una lingua straniera per questo nella proposta didattica della scuola Don Oreste Benzi vi è il bilinguismo che risponde anche alla possibilità di inclusione e interazione sociale gli studenti stranieri che non hanno l'italiano come lingua madre. L'inserimento dell'inglese segue il Metodo CLIL "Content and Language Integrated Learning" (apprendimento integrato di lingua e contenuto), ovvero la lingua inglese viene utilizzato dagli insegnanti madrelingua o equiparati come lingua veicolare per l'insegnamento di materie quali matematica, scienze, geografia, musica, motoria. L'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera veicolare permette di integrare l'apprendimento della lingua straniera e l'acquisizione di contenuti disciplinari, concependo la lingua inglese semplicemente come il mezzo attraverso cui si apprende e spostando il focus sui contenuti, favorendo atteggiamenti plurilingue e sviluppando la consapevolezza multiculturale. Al termine del percorso scolastico gli alunni non solo sanno esprimere in inglese idee articolate, leggere con competenza e capire il messaggio alla base di ogni comunicazione ma comprendono le connessioni logiche, sanno fare ampie e approfondite riflessioni, elaborare informazioni e sintetizzare pensieri complessi nella seconda lingua. Inoltre, la Scuola Don Oreste Benzi è riconosciuta come "Cambridge Exam Preparation Centre" per cui nell'ambito dell'offerta formativa gli alunni vengono preparati a sostenere gli esami per le certificazioni del Cambridge Institute riconosciute a livello internazionale. Da questo anno scolastico è stato attivato un doposcuola che ha coinvolto circa 20 studenti iscritti alla scuola Don Oreste Benzi e una bambina del territorio, iscritta ad altro istituto. Dal prossimo anno scolastico il doposcuola coinvolgerà altri 9 studenti del territorio e proporrà l'inserimento della lingua inglese per due giorni alla settimana (2 ore a settimana), distinguendo i corsi tra livello base e avanzato.
Attività 1.4 Outdoor education	La scuola propone la <i>Outdoor Education</i>, orientamento pedagogico centrato sulla visione dell'ambiente esterno in sé come luogo di formazione e che, in base ai momenti e alle condizioni climatiche, viene utilizzato come spazio privilegiato per le esperienze e l'educazione. In particolare l'outdoor education viene realizzata attraverso le seguenti attività curriculari: - Didattica in fattoria: Uscite sul territorio per sperimentarsi in attività outdoor: dalla cura degli animali all'orientamento, dalla costruzione di oggetti all'autoproduzione della merenda. - Didattica a "La Còcla": Uscite mensili nel giardino nascosto nel centro di Forlì, dove le Guardie Ecologiche Volontarie propongono percorsi di apprendimento in collaborazione con le insegnanti. - Orticoltura: Progetto annuale di cura dell'"Orto dei Bambini Custodi" nel giardino della scuola in collaborazione con il partner del presente progetto la Fattoria Didattica "Borgo Basino", alla scoperta della stagionalità. - Educazione ambientale: progetto di educazione ambientale realizzato in collaborazione con il "Multicentro Area Urbana per la Sostenibilità e l'Educazione Ambientale" del Comune di Forlì. Come ogni anno, inoltre, verrà sviluppato e approfondito un tema specifico, che farà da filo conduttore per tutto l'anno scolastico e sarà "Un anno al museo": un percorso multidisciplinare per avvicinare ed appassionare gli alunni al mondo dell'arte, delle scienze e della cultura.
AZIONE 2: ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI ED EXTRASCOLASTICHE	
Attività 2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici	Per garantire la continuità e complessità degli interventi educativi proposti, l'equipe prevede durante l'anno specifici momenti di aggiornamento e preparazione dei materiali e delle modalità di implementazione degli interventi proposti, prevalentemente realizzati nel periodo di sospensione dell'attività scolastica (per esempio durante le vacanze in occasione delle festività natalizie/pasquali) e nei periodi di passaggio dalle attività scolastiche a quelle extrascolastiche (per esempio a giugno e/o a fine agosto/inizio settembre). Tali momenti sono essenziali sia per fare il punto della situazione degli interventi realizzati che per avvantaggiarsi sulla preparazione del necessario (revisione del materiale didattico, sistemazione dei laboratori, etc.) per la realizzazione di quelli futuri.
Attività 2.2 Attività extracurricolari	La proposta educativa realizzata nel periodo scolastico, oltre alle attività strettamente curricolari, prevede attività laboratoriali e progetti educativi che, prediligendo la sperimentazione di linguaggi

	diversi funzionali a stimolare le capacità comunicative, espressive ed esperienziali dei bambini, operano in un'ottica di globalità dello sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei minori. Le attività proposte nelle ore pomeridiane sono: - laboratorio di arte con insegnante steineriana: finalizzato a favorire la fantasia, la capacità immaginativa e la creatività del bambino, incoraggiando l'espressione, la condivisione, la collaborazione ed il lavoro di gruppo; - laboratorio di manualità con insegnante steineriana: attività di punto croce, maglia dita, feltro, manipolazione realizzati per far sviluppare la creatività degli alunni ma anche per educarli alla responsabilità e alla pazienza nella realizzazione del prodotto finito - psicomotricità: pratica educativa che, attraverso il movimento e il gioco, aiuta ad armonizzare le emozioni, il corpo e alcuni aspetti cognitivi, concorrendo a stimolare uno sviluppo equilibrato ed armonioso dell'identità del bambino tramite la conoscenza e la padronanza del proprio corpo e alla capacità di comunicare all'esterno. - laboratorio di spagnolo: attraverso attività ludico-ricreative realizzate in lingua spagnola vengono stimolati, oltre che competenze specifiche lessicali e comunicative, la flessibilità mentale e lo sviluppo cognitivo dei minori.
Attività 2.3 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica	Nell'ottica di continuità e globalità del percorso educativo offerto ai minori del territorio di Forlì, che non si esaurisce nelle ore e nelle attività scolastiche, l'equipe prevede specifiche attività nei periodi in cui l'attività scolastica è sospesa (per esempio nei mesi estivi e in occasione delle festività) rivolte sia ai minori già frequentanti le attività scolastiche che ad altri minori del territorio, alcuni dei quali provenienti da altre realtà dell'Ente. Presso la sede progettuale scuola "Don Oreste Benzi" vengono realizzati tre centri estivi nei mesi di giugno luglio e settembre: - "The Forlì English Summer Camp", un centro estivo in lingua inglese con figure educative madrelingua che propongono attività ludico-ricreative e di consolidamento delle competenze sviluppate durante l'anno scolastico organizzato in collaborazione con <i>The English Camp Company</i>, società attiva da più di 10 anni e riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione. La caratteristica distintiva di questa proposta è la presenza di tutors madrelingua che arrivano da Stati Uniti, Canada, Inghilterra, e vengono selezionati dall'equipe di ECC che individua i profili più adatti e, una volta arrivati in Italia, svolgono insieme all'equipe 4 giorni di team building intensivi. Ogni tutor madrelingua si occuperà di un gruppo formato da minimo 6 e massimo 12 bambini. I minori inseriti potranno vivere una valida esperienza alternativa alla vacanza-studio all'estero che non è accessibile a tutti e perfezionare la lingua inglese al di fuori dal percorso scolastico attraverso momenti ludico – ricreativi, di svago e di divertimento. - "Musica in città", ovvero un'esperienza di centro estivo dedicata alla musica, in collaborazione con il Centro Diego Fabbri e l'Istituto Musicale Masini, che offre a tutti i bambini un percorso di scoperta e conoscenza dei linguaggi e degli strumenti musicali, approfondendo ciò che per molti rimane relegato alle lezioni curricolari. Insegnare ai bambini a suonare insieme significa infatti abituarli a pensarsi all'interno di un gruppo che si muove all'unisono, in cui le differenze si armonizzano e ciascuno trova il proprio ruolo. Al termine delle due settimane si terrà nel grande giardino della scuola un'esibizione aperta alle famiglie, un vero e proprio concerto che coinvolgerà tutti i bambini che hanno partecipato al centro estivo. - La scuola inoltre, collabora alla realizzazione di attività ludico-ricreative e di supporto scolastico (laboratori, giochi, aiuto nello svolgimento dei compiti, etc.) presso il Villaggio della Gioia (sede secondaria), una realtà residenziale dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII situata a Forlì, che accoglie minori, con o senza le figure genitoriali, provenienti da situazioni di disagio psico-fisico e/o socio-relazionale.
Attività 2.4 Attività di coinvolgimento dei genitori e del territorio	Uno dei cardini della "Scuola del gratuito" è l'importanza di creare una relazione chiara e autentica tra tutti gli attori coinvolti nel percorso educativo, tra cui la famiglia. I genitori in particolare, cardini essenziali e insostituibili dell'educazione e della crescita dei bambini, sono coinvolti attivamente in tutto il percorso scolastico, dall'inserimento iniziale, a colloqui e momenti specifici di confronto con le insegnanti e ad attività specificatamente pensate per favorire la relazione con i figli. Attraverso la cosiddetta "continuità orizzontale" viene fatta una ricerca costante di co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun bambino possa percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare, scolastico, sociale-territoriale e fra le discipline stesse insegnate. Nello specifico vengono proposti: - colloqui iniziali di inserimento e conoscenza reciproca con il corpo docente; - colloqui individuali con il corpo docente di confronto e monitoraggio dell'andamento del percorso scolastico durante l'anno; - incontri con le famiglie e le insegnanti su tematiche specifiche, anche con il coinvolgimento di esperti esterni qualificati (Patti Digitali). Il progetto Patti Digitali è un'iniziativa che promuove

	un'educazione digitale di comunità, coinvolgendo famiglie, scuole e istituzioni per favorire un uso consapevole della tecnologia. L'obiettivo è creare alleanze educative per stabilire regole condivise sull'accesso ai dispositivi digitali e ai social network, riducendo la pressione sociale e favorendo il dialogo tra genitori e figli. (https://pattidigitali.it/) - momenti aggregativi e ludico-ricreativi in occasioni particolari e feste. In particolare, alcune famiglie dei minori frequentanti l'istituto hanno fondato l'Associazione Genitori "P4S – Parents For School", <u>partner del presente progetto</u>, e realizzano con la scuola, al di fuori dell'orario scolastico, uscite sul territorio, tombola a natale, la festa di fine anno scolastico creando così una relazione tra i genitori del posto e i genitori stranieri che talvolta sono emarginati perché non sono inseriti nel tessuto sociale di riferimento. La scuola inoltre organizza ogni anno eventi sul territorio aperti alla cittadinanza, come un convegno aperto al pubblico sull'integrazione scolastica dei bambini con autismo, in collaborazione con il comune di Forlì. Nella fase preparatoria viene organizzato il materiale promozionale (locandine, brochure, articoli per testate locali), si preparano i supporti multimediali da condividere durante gli incontri, si intrattengono i contatti con i partner organizzativi e gli ospiti invitati. Dopo lo svolgimento degli eventi vengono redatti articoli e report per raccogliere dati sulla partecipazione e dare maggiore visibilità possibile ai risultati raggiunti.
AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE	
Attività 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	Periodicamente l'equipe della scuola si riunisce per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.
Attività 3.2 Valutazione di nuove proposte	Sulla base delle verifiche delle attività e dei risultati raggiunti, l'equipe valuta possibili nuove proposte in un'ottica di integrazione e continuità, per garantire una coerenza del percorso educativo proposto presso i rispettivi plessi scolastici.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 161 minori e giovani del territorio forlivese, di età compresa tra 5 e 14 anni, una presa in carico globale che ne rispetti i bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione, in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione.													
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA													
Attività 0.1 Analisi situazione di partenza e dei bisogni emergenti													
Attività 0.2 Programmazione degli interventi e formazione delle risorse umane.													
AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO													
Attività 1.1 Mission della scuola, accoglienza e condivisione della quotidianità													
Attività 1.2 Attività strettamente curricolari													
Attività 1.3 Bilinguismo													
Attività 1.4 Outdoor education													
AZIONE 2: ATTIVITA' EXTRACURRICULARI ED EXTRASCOLASTICHE													
Attività 2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici													
Attività 2.2 Attività extracurricolari													
Attività 2.3 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica													
Attività 2.4 Attività di coinvolgimento dei genitori e del territorio													

AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE														
Attività 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti														
Attività 3.2 Valutazione di nuove proposte														

5.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Il volontario in servizio civile, supportato dall'OLP e dal corpo docenti della scuola, diverrà parte integrante dell'equipe e contribuirà alla realizzazione delle varie attività previste dal progetto. L'inserimento del volontario nelle attività sarà graduale in modo da dargli il tempo di integrarsi e conoscere le dinamiche delle realtà in cui si troverà ad operare.

Dopo una prima fase di osservazione attiva, propedeutica ad entrare nelle dinamiche delle attività, conoscere l'equipe della sede progettuale, i destinatari e le modalità di intervento proposte, il volontario avrà modo di partecipare completamente alla vita della scuola, diventando una figura educativa di supporto, facilitatrice della comunicazione e dei rapporti interpersonali con i minori destinatari degli interventi.

Tale relazione sarà un aspetto cardine del progetto proposto, grazie al quale gli utenti avranno la possibilità di trovare nel volontario una figura di riferimento ed accompagnamento nel proprio percorso educativo e di crescita, soprattutto laddove esso sia stato in precedenza caratterizzato da situazioni soggettive di vulnerabilità psico-fisica o socio-relazionale.

Grazie ad un confronto costante con l'OLP e con l'equipe scolastica, il volontario avrà modo di trovare un accompagnamento e un monitoraggio continuo del suo percorso di servizio civile, nell'inserimento degli interventi proposti e nella relazione con i destinatari.

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 161 minori e giovani del territorio forlivese, di età compresa tra 5 e 14 anni, una presa in carico globale che ne rispetti i bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione, in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione.	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi situazione di partenza e dei bisogni emergenti	Il volontario verrà inserito, con l'obiettivo di fargli capire il contesto di riferimento dove si interviene, alla fase di analisi della situazione di partenza del contesto socio – territoriale di appartenenza.
Attività 0.2 Programmazione degli interventi e formazione delle risorse umane.	Il volontario potrà partecipare, con un atteggiamento di ascolto ed acquisendo un ruolo progressivamente più attivo, ai momenti di programmazione degli interventi con l'equipe educativa della sede. Inoltre, potrà collaborare alla realizzazione dell'inventario delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie all'implementazione delle attività individuate e al reperimento di quelle mancanti, anche partecipando agli eventuali incontri con i partner pubblici e/o privati del territorio.
AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO	
Attività 1.1 Mission della scuola, accoglienza e condivisione della quotidianità	Il volontario affiancherà l'equipe della scuola nella supervisione dei momenti informali e non strutturati quali l'accoglienza dei minori all'arrivo, il momento di merenda e di mensa, i momenti ricreativi di gioco libero e di passaggio tra le varie attività. Attraverso la condivisione di questi momenti, con l'acquisizione di una graduale maggiore autonomia, il volontario avrà la possibilità di consolidare la relazione con i bambini, punto cardine dell'indirizzo pedagogico della "Scuola del gratuito".
Attività 1.2 Attività strettamente curricolari	Il volontario affiancherà l'equipe educativa della scuola, supportandola nell'espletamento delle attività didattiche, adottando un iniziale atteggiamento di osservazione, funzionale ad inserirsi gradualmente nelle attività, nel metodo pedagogico proposto e nell'ambiente classe, avrà poi la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 1.3 Bilinguismo	Il volontario coadiuverà durante la realizzazione delle ore dedicate al bilinguismo, supportando gli insegnanti durante le lezioni di inglese curricolare, di inglese con metodo CLIL e durante le ore di inglese laboratoriali. Inoltre, il volontario, in supporto agli insegnanti, stimolerà gli alunni durante la preparazione agli esami del Cambridge, invogliandoli alla partecipazione e sostenendoli nelle difficoltà dello studio. Il volontario supporterà gli insegnanti anche nel tempo del doposcuola, nella conduzione dei gruppi di studio della lingua inglese.
Attività 1.4 Outdoor education	Il volontario sarà presente durante i momenti dedicati all' <i>Outdoor Education.</i> , ovvero: - Didattica in fattoria: il volontario partecipa all'uscita, supportando l'equipe nella gestione logistica dell'attività. Inoltre supporta gli insegnanti nel garantire che tutti gli alunni partecipano attivamente alle attività proposte in fattoria;

	- Didattica a “La Còcla”: il volontario partecipa all’uscita mensile e supporta l’equipe nella gestione logistica dell’attività, ovvero supporta nel prendere i contatti con le guardie ecologiche e garantisce, in supporto agli insegnanti, la realizzazione dell’attività; - Orticoltura: il volontario partecipa ai momenti all’interno della scuola dedicati all’orticoltura, supportando l’equipe nella gestione logistica e favorendo la partecipazione attiva di ogni alunno. Inoltre, il volontario partecipa all’equipe organizzativa annuale dove viene stabilito il tema dell’anno e supporterà la stessa nella presa contatti con enti di riferimento per la realizzazione del programma.
AZIONE 2: ATTIVITA' EXTRACURRICULARI ED EXTRASCOLASTICHE	
Attività 2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici	Il volontario potrà collaborare, soprattutto nei periodi di sospensione dell’attività scolastica (per esempio durante le festività) e nei periodi di passaggio dalle attività scolastiche a quelle extrascolastiche (per esempio a giugno e/o a fine agosto/inizio settembre), nelle attività di aggiornamento e preparazione degli interventi, attraverso la revisione del materiale didattico, sistemazione dei laboratori e quant’altro venga individuato dell’equipe educativa.
Attività 2.2 Attività extracurricolari	Il volontario affiancherà l’equipe educativa della scuola, supportandola nell’espletamento delle attività proposte quali laboratorio di arte, di manualità, di psicomotricità e di spagnolo. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le attività, avrà poi la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, collaborando ottimamente con l’equipe educativa nella preparazione dei laboratori, del materiale necessario e nella loro realizzazione, esprimendo il suo punto di vista ed eventuali proposte di miglioramento
Attività 2.3 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell’attività scolastica	Il volontario parteciperà alle attività aggregative, ludico-ricreative e di supporto educativo realizzate dalla scuola nel periodo extrascolastico di sospensione della didattica, ovvero il centro estivo “English Camp” e “Musica in città”. Nello specifico, supporterà le figure educative del centro estivo e delle strutture nelle attività proposte quali giochi, laboratori, attività di animazione, supporto nei compiti e uscite; dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a favorire l’inserimento nelle attività e la conoscenza con i bambini, il volontario potrà acquisire una graduale maggiore autonomia, esprimendo il proprio punto di vista e proponendo nuove idee. Inoltre il volontario supporterà l’equipe scolastica nella realizzazione di attività ludico-ricreative e di supporto scolastico (laboratori, giochi, aiuto nello svolgimento dei compiti, etc.) presso il Villaggio della Gioia (sede secondaria), una realtà residenziale dell’Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII situata a Forlì.
Attività 2.4 Attività di coinvolgimento dei genitori e del territorio	Il volontario parteciperà alle attività proposte per incentivare il coinvolgimento dei genitori, quali incontri su specifiche tematiche (convegno realizzato con il Comune di Forlì, eventi organizzati con il tavolo diocesano delle scuole paritarie, incontri per il progetto Patti Digital) e momenti aggregativi e ludico-ricreativi (uscite sul territorio, tombola a Natale, festa di fine anno scolastico), supportando l’equipe della scuola nella loro organizzazione e realizzazione. In previsione degli eventi da realizzarsi sul territorio il volontario supporterà l’organizzazione del materiale promozionale: preparazione e distribuzione di locandine e brochure, scrittura di articoli da inviare alle testate locali. Inoltre, supporterà gli operatori della scuola nella preparazione dei supporti multimediali da condividere durante gli incontri, collaborando alla raccolta dati e alla digitalizzazione dei contenuti. Potrà inoltre supportare le relazioni con i partner organizzativi e con gli ospiti invitati. Dopo lo svolgimento degli eventi il volontario parteciperà alla redazione di articoli e report utili alla raccolta dei dati circa la partecipazione agli eventi e necessari per garantire la maggiore visibilità possibile ai risultati raggiunti.
AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE	
Attività 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	Il volontario parteciperà alle equipe periodiche di valutazione e verifica, esprimendo la sua percezione, le migliorie da apportare ed i risultati raggiunti.
Attività 3.2 Valutazione di nuove proposte	Il volontario collaborerà con l’equipe educativa nella valutazione di una nuova proposta progettuale.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, le Attività 0.1 Analisi situazione di partenza e dei bisogni emergenti, Attività 2.4 Attività di coinvolgimento dei genitori e del territorio si potranno realizzare da remoto, in particolare per la preparazione del materiale, la redazione di articoli, report e per la preparazione delle attività per l’anno scolastico successivo, non superando il 30% dell’attività totale in termini di giorni.

Il coinvolgimento nel progetto **di giovani con minori opportunità** ha l’obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell’intento di garantire ai minori destinatari la presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico – ricreativi e di socializzazione. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto,

si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di "difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività.

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 161 minori e giovani del territorio forlivese, di età compresa tra 5 e 14 anni, una presa in carico globale che ne rispetti i bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione, in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione.			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
18	Insegnanti	Laurea in Scienze della formazione e pluriennale esperienza nell'ambito educativo con minori	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi situazione di partenza e dei bisogni emergenti Attività 0.2 Programmazione degli interventi e formazione delle risorse umane. AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO Attività 1.1 Mission della scuola, accoglienza e condivisione della quotidianità Attività 1.2 Attività strettamente curricolari Attività 1.3 Bilinguismo Attività 1.4 Outdoor education AZIONE 2: ATTIVITA' EXTRACURRICULARI ED EXTRASCOLASTICHE Attività 2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici Attività 2.2 Attività extracurricolari Attività 2.3 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica Attività 2.4 Attività di coinvolgimento dei genitori e del territorio AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE Attività 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione di nuove proposte
3	Insegnanti madrelingua (2 di inglese e 1 di spagnolo)	Abilitazione all'insegnamento della inglese a stranieri TELF e pluriennale esperienza nell'ambito educativo con minori	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi situazione di partenza e dei bisogni emergenti Attività 0.2 Programmazione degli interventi e formazione delle risorse umane. AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO Attività 1.1 Mission della scuola, accoglienza e condivisione della quotidianità Attività 1.2 Attività strettamente curricolari Attività 1.3 Bilinguismo AZIONE 2: ATTIVITA' EXTRACURRICULARI ED EXTRASCOLASTICHE Attività 2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici Attività 2.2 Attività extracurricolari Attività 2.3 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE

			Attività 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione di nuove proposte
2	Ausiliarie	Pluriennale esperienza nelle attività di gestione dell'accoglienza e della sorveglianza degli alunni nell'asilo e di cura e pulizia degli spazi	AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO Attività 1.1 Mission della scuola, accoglienza e condivisione della quotidianità Attività 1.4 Outdoor education AZIONE 2: ATTIVITA' EXTRACURRICULARI ED EXTRASCOLASTICHE Attività 2.2 Attività extracurricolari Attività 2.3 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica
1	Insegnante d'arte	Qualifica in arteterapia e pluriennale esperienza nella gestione di corsi di arte rivolti a minori	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi situazione di partenza e dei bisogni emergenti Attività 0.2 Programmazione degli interventi e formazione delle risorse umane. AZIONE 2: ATTIVITA' EXTRACURRICULARI ED EXTRASCOLASTICHE Attività 2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici Attività 2.2 Attività extracurricolari Attività 2.3 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE Attività 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione di nuove proposte
1	Insegnante di psicomotricità	Qualifica professionale di psicomotricista ed esperienza pluriennale nella gestione di corsi di psicomotricità a minori	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi situazione di partenza e dei bisogni emergenti Attività 0.2 Programmazione degli interventi e formazione delle risorse umane. AZIONE 2: ATTIVITA' EXTRACURRICULARI ED EXTRASCOLASTICHE Attività 2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici Attività 2.2 Attività extracurricolari Attività 2.3 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE Attività 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione di nuove proposte
1	Insegnante di STEAM	Laurea in ingegneria informatica e pluriennale esperienza di lavoro e insegnamento nell'ambito informatico e tecnologico	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi situazione di partenza e dei bisogni emergenti Attività 0.2 Programmazione degli interventi e formazione delle risorse umane. AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO Attività 1.1 Mission della scuola, accoglienza e condivisione della quotidianità Attività 1.2 Attività strettamente curricolari

			AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE Attività 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione di nuove proposte
1	Responsabile del Villaggio della Gioia (sede secondaria)	Qualifica di educatore, attestato del corso regionale "Adulto accogliente" e partecipazione al corso SAFE, di "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini"; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e di supporto di minori	AZIONE 2: ATTIVITA' EXTRACURRICULARI ED EXTRASCOLASTICHE Attività 2.3 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE Attività 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione di nuove proposte
2	Operatori del Villaggio della Gioia (sede secondaria)	Qualifica di educatore e partecipazione al corso SAFE, di "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini"; pluriennale esperienza nella realizzazione di interventi educativi, ludico-ricreativi e aggregativi rivolti a minori	EXTRACURRICULARI ED EXTRASCOLASTICHE Attività 2.3 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE Attività 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione di nuove proposte

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 161 minori e giovani del territorio forlivese, di età compresa tra 5 e 14 anni, una presa in carico globale che ne rispetti i bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione, in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione.	
AZIONI E ATTIVITA'	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi situazione di partenza e dei bisogni emergenti	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 8 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; - 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 0.2 Programmazione degli interventi e formazione delle risorse umane.	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 8 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e stampa delle linee ministeriali annuali; - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per consentire all'equipe di prendere appunti circa i risorse umane, finanziarie e strumentali per poi riportarle a video; - 2 telefoni cellulare e 1 rete fissa per prendere contatti con soggetti pubblici e privati per le partnership di supporto al progetto; - 1 sala ampia attrezzata con almeno 20 sedie da conferenza con ribaltina, un tavolo da convegno, connessione internet stabile, microfoni, videoproiettore e laptop per la realizzazione delle formazioni sul modello educativo della scuola del gratuito.
AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO	
Attività 1.1 Mission della scuola, accoglienza e condivisione della quotidianità	- 1 salone ampio ed accogliente; - 1 cortile interno attrezzato con rete da pallavolo; - 1 giardino; - 1 cucina attrezzata con mestoli, piatti, posate, bicchieri, pentole, padelle, frigorifero, freezer. - 1 mensa attrezzata con tavoli e sedie di altezza diversa a seconda delle età dei minori destinatari;

	- 1 dispensa attrezzata con tutto il materiale per la pulizia, l'igienizzazione e il riordino dei momenti conviviali (detergenti, spugne, carta scottex, detersivo piatti, mocio, scopa, paletta, etc.) e il kit per il primo soccorso (cerotti, acqua ossigenata, ovatta, termometro, etc..).
Attività 1.2 Attività strettamente curriculari	- 7 aule ciascuna attrezzata con sedie e banchi, 1 cattedra con sedia per l'insegnante, 1 lavagna con gessi, 1 lavagna Interattiva Multimediale, 1 video proiettore, 1 pc portatile con connessione internet, scaffalature e ripiani per riporre materiale scolastico dei minori destinatari, - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - pc portatile, cavo HDMI e videoproiettore per la visione di film di carattere educativo; - abbonamenti a piattaforme di proiezione film e docufilm.
Attività 1.3 Bilinguismo	- 7 aule ciascuna attrezzata con sedie e banchi, 1 cattedra con sedia per l'insegnante, 1 lavagna con gessi, 1 lavagna Interattiva Multimediale, 1 video proiettore, 1 pc portatile con connessione internet, scaffalature e ripiani per riporre materiale scolastico dei minori destinatari, - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
Attività 1.4 Outdoor education	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 8 pc con connessione internet, 2 telefoni cellulari per la presa contatti con gli enti con cui realizzare l'outdoor education; - 1 giardino scolastico, sementa varie (basilico genovese, salvia, origano, rosmarino prezzemolo, timo, erba cipollina, finocchio selvatico, menta, lavanda, camomilla, valeriana), attrezzi vari da giardino (rastrello a manico lungo, paletta a manico corto, badiletto a manico lungo, forca a manico corto, rastrello a manico corto, scopa in saggina con manico in legno lungo, scopetta per foglie, 1 pozzo per l'acqua e annaffiatoio per bambini. - kit composto da tuta sportiva, stivaletti in gomma, zainetto e borraccia per la realizzazione delle attività per ogni studente coinvolto; - scarpe ginniche per la realizzazione del programma "Discovery Forlì" per ogni studente coinvolto.
AZIONE 2: ATTIVITA' EXTRACURRICULARI ED EXTRASCOLASTICHE	
Attività 2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 8 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti e calendarizzare;
Attività 2.2 Attività extracurricolari	- 1 palestra attrezzata con tappetini da yoga per la realizzazione della psicomotricità; - sportivi composti da tuta, borraccia e scarpe ginniche per la realizzazione della psicomotricità (per ogni studente coinvolto); - 70 telai, pezzi di tela aida, aghi punta sottile, cotone e lana di diversi colori, feltro, per la realizzazione delle attività manuali, - 1 aula capiente con sedie, armadietto per tenere il materiale per la realizzazione delle attività manuali e per il laboratorio di arte; - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, pennarelli, pastelli, colori a cera, acquerelli) per la realizzazione delle attività di arte. - 1 aula capiente e soleggiata con sedie e tavoli per la realizzazione delle attività di arte. - 1 aula con sedie, banchi, 1 armadietto dove riporre dizionari di spagnolo, materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme a4), libri in lingua spagnola per la realizzazione dell'attività di apprendimento della lingua spagnola.
Attività 2.3 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 8 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività e per la realizzazione dei volantini di promozione dei campi studio – gioco; - 5 stanze attrezzate tavoli e sedie per almeno 20 minori alla volta - 1 giardino attrezzato con giochi da esterno (altalena, scivolo, etc.) - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - materiale ludico-ricreativo (colori, pennelli, cartoncini, palloni, giochi di società, etc.) - 1 stereo per la musica e cd; - strumenti musicali necessari, quaderni pentagrammati, libri di musica, spartiti.
Attività 2.4 Attività di coinvolgimento dei genitori e del territorio	- 1 sala ampia per incontrare i genitori periodicamente; - 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 8 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività di coinvolgimento dei genitori; - 4 pullman 50 posti per le uscite scuola – genitori;

	- 1 ufficio attrezzato con pc con connessione a internet per programmare gli eventi, preparare il materiale e tenere i contatti con i partner - 1 sala conferenze per tenere il convegno e la formazione - 200 brochure da distribuire - 500 locandine da affiggere - tecnologie a disposizione e sperimentabili per i bambini per attuare "informatica per l'educazione" - fotocamere digitali e a rullino - lavagne luminose - video proiettore
AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE	
Attività 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 8 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti.
Attività 3.2 Valutazione di nuove proposte	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 8 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. La sede a progetto rispetta le chiusure in occasione delle festività indicate dal Ministero dell'Istruzione e calendarizzate dai rispettivi assessorati delle amministrazioni regionali. Nel caso in cui il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, la continuità del servizio verrà garantita attraverso le attività *0.1 Analisi situazione di partenza e dei bisogni emergenti*, *2.4 Attività di coinvolgimento dei genitori e del territorio* e *2.3 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica*. Quest'ultima attività verrà realizzata presso il Villaggio della Gioia (codice sede 172456).

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei

formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

ASSOCIAZIONE PARENTS 4 SCHOOL (ENTE NO PROFIT - C.F. 92096030405): Rispetto all' OBIETTIVO SPECIFICO "Garantire a 161 minori e giovani del territorio forlivese, di età compresa tra 5 e 14 anni, una presa in carico globale che ne rispetti i bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione, in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione" supporta l' AZIONE 2: ATTIVITA' EXTRACURRICULARI ED EXTRASCOLASTICHE, in particolare l'attività - Attività 2.4 Attività di coinvolgimento dei genitori e del territorio attraverso la messa a disposizione, a titolo gratuito, delle proprie risorse umane per la realizzazione dei momenti di aggregazione e di svago.

GIOCOLIBRO (ENTE PROFIT - P.Iva 03548690407 – C.F. BRTCU75D12D705G): Rispetto all' OBIETTIVO SPECIFICO "Garantire a 161 minori e giovani del territorio forlivese, di età compresa tra 5 e 14 anni, una presa in carico globale che ne rispetti i bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione, in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione" supporta l'AZIONE 1: ATTIVITÀ NEL PERIODO SCOLASTICO, e in particolare per l'ATTIVITÀ 1.2: ATTIVITÀ STRETTAMENTE CURRICOLARI, attraverso la fornitura del materiale necessario alla realizzazione delle attività previste dal programma scolastico curricolare e riservando una scontistica alle famiglie degli iscritti presso la Scuola Don Oreste Benzi, per l'acquisto del materiale scolastico.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione ()*

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore.
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti ecc.
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo ai volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
- dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc. Tali tecniche formative facilitano l'apprendimento perché coinvolgono anche l'ambito emotivo e sensoriale. Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere e rielaborare l'esperienza di SCU. Qualora non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce un'attenzione sulla dimensione di gruppo. Nell'arco del servizio si garantirà il recupero delle ore di formazione in più eventualmente svolte.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con gli specifici compiti di creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione. Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore "Educazione e promozione culturale paesaggistica ambientale del turismo sostenibile e sociale e dello sport" e nell'area di intervento "Animazione culturale verso minori". La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;	4H

	Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente	
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività dell'operatore volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8h
Modulo 3: L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto	Presentazione di Elementi dell'"ascoltare-ascoltarsi" e delle principali fasi della relazione di aiuto. Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.	4h
Modulo 4: La scuola Don Oreste Benzi dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Presentazione della struttura Normativa e gestione della struttura Organizzazione del progetto educativo o piano dell'offerta formativa (POF)	4 H
Modulo 5: Pedagogia del Gratuito	Presentazione del manifesto della scuola del gratuito: Pedagogia del gratuito Applicazione della pedagogia del gratuito all'interno della scuola della scuola primaria e secondaria di I grado Introduzione ai fondamenti della pedagogia nella scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado	6h
Modulo 6: Alleanza Scuola – Famiglia	Come coinvolgere attivamente le famiglie dei bambini sia dal punto di vista progettuale che valutativo Il Dialogo tra Insegnanti e genitori: Come costruire una relazione di fiducia per sostenere le comuni finalità educative Coinvolgimento dei genitori nelle attività Curricolari e extra curricolari	4h
Modulo 7: Approccio Educativo all'interno del Progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026"	L'osservazione come primo strumento educativo dell'operatore volontario all'interno del progetto Elementi di base per costruire una relazione educativa nell'ottica di ricercare strategie didattiche efficaci Ruolo educativo dell'operatore volontario in servizio civile	4 h
Modulo 8: Elementi di base sull'Empatia	Lezione Frontale: Definizione, valori e strumenti di base Laboratorio esperienziale di Pittura Sociale (team building): tratto dal metodo di Rudolf Steiner. L'arte è una componente fondamentale della conoscenza. È un filtro emozionale imprescindibile per forgiare empatia e solidarietà	3h
Modulo 9: Ruolo dell'operatore volontario in servizio civile nel progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026"	Il ruolo dell'operatore volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento dell'operatore volontario nel lavoro d'equipe; L'attività dell'operatore volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
Modulo 10: La comunicazione nonviolenta come strumento nella risoluzione dei conflitti tra i bambini	Fondamenti di comunicazione non violenta Analisi delle modalità comunicative che si incontrano nel luogo del servizio Proposte di risoluzioni non violente, livello comunicativo da utilizzare con i minori	4h
Modulo 11: Il lavoro d'equipe nel progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026"	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Partecipazione e confronto con i Team Docenti Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026"	4h
Modulo 12: Il progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026"	Analisi e valutazione degli obiettivi del Progetto: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento dell'operatore volontario nel progetto - Necessità formativa dell'operatore volontario	4h
Modulo 13: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026"	3h

	Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	
Modulo 14: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme: cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento.	3h
Modulo 15: Evoluzione del ruolo dell'operatore volontario in servizio civile nel progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026"	Evoluzione del ruolo dell'operatore volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte	4h
Modulo 16: La relazione di aiuto vissuta	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno della scuola: riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto dell'operatore volontario circa la relazione volontario/bambino attraverso la mediazione di OLP e operatori	8h
Modulo 17: Il progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
PIRINI MARCO nato a CESENA(FC) 08/7/69 PRNMRC69L08C573I	Responsabile di casa famiglia. Referente in regione ER dal 2005 delle case famiglia per l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nell'ambito di accoglienza di minori e delle loro famiglie.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
Riccardo Colosi nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSRCR79R31I726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. E' formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
SEVERI DANIELE Nato in Svizzera il 04/05/1966 SVRDNL66E04Z133T	Corso formazione The Mind- il bambino che è in te dal 27/2/2020 al 2/3 /2020; Corso formazione di coaching. Istituto the mind. a Milano dal 30/11/2019 al 2/12/2019; esperienza pluridecennale di Casa famiglia, diploma di "Counsellor di secondo livello". Coach Life Master in PNL	Modulo 3: L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto Modulo 10: La comunicazione nonviolenta come strategia comunicativa per i bambini Modulo 11: Il lavoro d'equipe nel progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026"

PULITINI ELENA Nata a Ravenna (Ra) il 17/05/1966 PLTLNE66E57H199W	Laurea in scienze politiche indirizzo politico – sociale. Formazione come educatrice professionale. Segreteria organizzativa della scuola “Don Oreste Benzi” di Forlì da 2 anni. Da 5 anni referente della comunicazione della scuola. Mamma di Casa Famiglia dal 1993 Presidente dell’Associazione Parent four school In possesso del Titolo di Adulto Accogliente Coordinatrice Comunità di Accoglienza per Minori e Mamma con Bambini a Forlì Partecipazione attiva al 3° Convegno della Scuola del Gratuito 2017 “Quando la classe genera Vita”	Modulo 7: Approccio Educativo all’interno del Progetto “IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026” Modulo 9: Ruolo dell’operatore volontario in servizio civile nel progetto “IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026” Modulo 12: Il progetto “IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026” Modulo 15: Evoluzione del ruolo dell’operatore volontario in servizio civile nel progetto “IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026” Modulo 17: Il progetto “IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026” e strumenti utili al proseguimento dell’esperienza
Gloria Salvatori Nata a Rimini (RN) il 01/01/1969 GLRSLV69A41H294P	Diploma di Accademia delle Belle Arti a Ravenna nell’anno Insegnante Steineriana Owner, Professional Engineer presso Libero professionista; Precedentemente: TM ASD Dueruoteforli Rideforfun Ha studiato Pedagogia Waldorf presso Libera Accademia Per La Formazione Antroposofica "Aldo Bargerò". Ha frequentato Arteterapia "Cinabro" - anno di laurea/diploma: 2018 Ha frequentato Liceo Artistico Giovanni da Rimini; anno di laurea/diploma: 1986. Sezione Architettura	Modulo 8: Elementi di base sull’Empatia
DANIELE TAPPARI Nato a Bari (BA) il 16/09/67 TPPDNL67P16A662D	Coordinatore didattico scuola paritaria primaria e secondaria di primo grado. Laurea in lettere. Educatore professionale. Diploma di “Counsellor di secondo livello”	Modulo 4: Le scuole dell’Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Modulo 5: Pedagogia del Gratuito Modulo 6: Alleanza Scuola – Famiglia
RIGOLI BARBARA Nata a Roma (RM) il 06/08/70 RGLBBR70M46H501G	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell’Oppresso.	Modulo 13: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
AMADUZZI FLORA Nata a Roncofreddo il 04/09/1955 MDZFRLR55P44H542D	Responsabile del centro diurno “San Tomaso” di Cesena dell’Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Diploma da educatore professionale, Diploma di Operatore in MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi, Metodo Stefania Guerra Lisi, Diploma di Insegnante del Metodo Feldenkrais	Modulo 16 – La Relazione d’aiuto vissuta
IVANA CONTERNO nata a Torino il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell’ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 14: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell’ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini	Modulo 14: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

	Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus oh Human Rights, Venezia	
CINZIA BERTUCCIOLI Nata a Cesena il 01/06/1970 BRTCNZ70H4IC573P	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana Specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 14: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

Rimini, 30/06/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente